



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

VIIC84900X

IC BOMBIERI VALBRENTA



Ministero dell'Istruzione



Contesto 2

Risultati raggiunti 5

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento 5

Risultati nelle prove standardizzate nazionali 5

Competenze chiave europee 8

Prospettive di sviluppo 11

Altri documenti di rendicontazione 12



Contesto

Breve storia dell'IC

L'istituto comprensivo U. Bombieri raggruppa, dal 1998, le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Valbrenta (Cismon del Grappa, Carpanè di S. Nazario, San Nazario, Valstagna), Solagna e Pove del Grappa. Il territorio è caratterizzato da piccoli Comuni, in passato punti di partenza di fenomeni di emigrazione verso paesi esteri, oggi caratterizzati da pendolarismo giornaliero verso il bassanese.

Dal punto di vista socio-economico la popolazione scolastica evidenzia un generale benessere, grazie ad un settore secondario abbastanza solido trainato da alcune grandi aziende del legno, della minuteria metallica, dei serramenti ed un terziario di ricezione, sviluppato soprattutto durante le stagioni climaticamente più adatte alla pratica di sport quali il rafting, l'escursionismo ed il parapendio. Sul versante culturale, l'offerta del territorio è generalmente vivace in quanto caratterizzata da iniziative (cineforum, mostre, corsi, incontri-dibattiti, etc.) di assodata tradizione e aperte alla partecipazione dei ragazzi. Nei Comuni in cui sono dislocate le diverse sedi scolastiche risultano attive numerose realtà associative e di gruppo, le quali operano nel campo dello sport, della speleologia, dell'ambiente, della storia locale ed etnologica, della musica e, più largamente, nell'ambito del sociale. Dai dati forniti il contesto socio-economico dell'istituto è medio alto. In questi ultimi anni, infine, l'immigrazione da altri Paesi ha rallentato, ma rimane, comunque, una certa richiesta di iscrizioni di alunni provenienti soprattutto dall'est Europa e dal nord Africa. Gli alunni stranieri sono pari al 6,2% della popolazione scolastica dell'istituto. Sebbene il quadro socio-economico risulti generalmente buono, le classi tra i diversi plessi mostrano una qualche disomogeneità. I dati registrano, infatti, la presenza di qualche studente proveniente da famiglia economicamente svantaggiata e/o con entrambi i genitori disoccupati. A fronte di queste evidenze, la scuola predispone degli interventi inclusivi facendo emergere tra gli alunni spirito di collaborazione e di reciproco aiuto.

Territorio e capitale sociale

I Comuni che insistono sul territorio dell'IC presentano assessorati alla scuola e alla cultura molto attivi e propositivi, animando spesso attività con tematiche di possibile interesse per gli alunni: i luoghi della grande guerra, le risorse idriche, gli sport legati al fiume che attraversa la valle, le caratteristiche peculiari del territorio a terrazzamenti, la coltivazione di ulivi, la sostenibilità ambientale, la promozione dello sport, l'educazione stradale, le commemorazioni civiche, gli incontri di presentazione libri, le mostre fotografiche o di artisti locali. Tramite apposita convenzione gli enti locali finanziano l'IC nei suoi tre ordini con un contributo annuale finalizzato al rimborso del materiale pulizia, all'acquisto di materiale per la didattica, alla realizzazione dei progetti PTOF



comuni alle varie sedi (ad es. "Sportello ascolto") e all'implementazione e manutenzione delle TIC. Tuttavia la dislocazione delle sedi lungo un territorio vasto limita gli spostamenti degli alunni, proprio per quelle attività progettate appositamente in condivisione.

Risorse economiche e materiali

L'IC richiede un contributo facoltativo alle famiglie per integrare le risorse provenienti dal Miur e dalle Amministrazioni comunali per garantire l'efficienza delle strutture, soprattutto informatiche, dei laboratori e degli spazi che richiedono nuove attrezzature e sussidi. La scuola, inoltre, partecipa a concorsi e progetti nazionali e locali. Infine, altri finanziamenti provengono da specifiche delibere comunali e/o da ditte e banche presenti nel territorio, cui la scuola si rivolge specialmente per l'acquisto di dotazioni da usare nei vari locali adibiti a laboratori. Le sedi della scuola primaria e secondaria sono provviste di LIM e di laboratori informatici adeguati alle esigenze didattiche. Grazie ai finanziamenti europei PON e ai progetti del Piano Nazionale Scuola Digitale sono stati attivati quattro laboratori digitali mobili. Dal punto di vista strutturale, alcuni edifici sono stati adeguati alle norme antisismiche, altri sono in via di adeguamento grazie a bandi per gli enti proprietari. Infine, nella sede centrale di Valstagna, è stato attuato un intervento per l'efficientamento termico, migliorativo e conservativo dell'intero edificio sostituzione dei serramenti, tinteggiatura esterna, installazione di cappotto termico esterno, interventi di controsoffittatura, sostituzione della caldaia ed è in previsione un intervento per adeguamento antisismico. Nella maggioranza delle sedi è presente la palestra, cortili interni, laboratori quali spazi alternativi all'aula. I tempi scuola proposti, in particolare alla scuola primaria, soddisfano le richieste dell'utenza nell'implementazione del monte ore scolastico con 2 o 3 pomeriggi ; i docenti assegnati per il potenziamento vengono quindi in buona parte utilizzati per garantire la copertura dell'orario scolastico.

Il triennio pandemico

Il triennio 2019-22 a cui fa riferimento la seguente rendicontazione coincide anche con uno dei più difficili momenti della scuola Italiana della repubblica democratica, l'aver affrontato, assieme a tutto il Paese, il periodo emergenziale determinato dall'epidemia del virus Sars-Cov-2 tra l'inverno del 2020 e l'estate del 2022. L'inedita e impreveduta situazione ha visto la scuola reagire passando da un momento di azione più spontanea e volontaristica, a prassi organizzate e più strutturate di didattica a distanza. La pandemia, inoltre, ha fatto emergere ed accentuare le divergenze sociali e culturali presenti tra le famiglie del territorio, sfavorendo i più fragili, ed evidenziando la necessità di accelerare l'alfabetizzazione e la formazione digitale sia tra gli alunni che tra gli insegnanti. L'emergenza pandemica ha sicuramente segnato bambini e ragazzi (e adulti) non soltanto a causa della oggettiva perdita di tempi dedicati all'apprendimento, ma anche nella socialità, tra pari e con i docenti: relazioni sociali necessarie ad una crescita armoniosa e serena, ma anche a sostenere e rafforzare gli apprendimenti stessi . La sociologia e la psicologia stanno ancora studiando l'entità e la profondità di queste lacune che comunque si sono in parte evidenziate nei risultati delle prove standardizzate nazionali, in particolare accentuando alcune differenze relative al contesto socio-culturale e evidenziando come aumentate, in alcuni casi, le percentuali



dei livelli più bassi. La scuola nel periodo pandemico comunque ha acquisito una maggiore capacità di utilizzo didattico degli strumenti tecnologici e più in generale una propensione alla innovazione metodologica tendente in particolare al superamento della didattica frontale a vantaggio di una più attiva e cooperativa. Le conseguenze dello stato emergenziale hanno riguardato direttamente anche alcuni dati relativi al RAV 2019-22 e quindi alla seguente rendicontazione. Infatti non si sono tenute le prove standardizzate nazionali nell'A.S. 2019-20, non si sono realizzate le prove comuni relative al curricolo digitale, non è stato possibile organizzare formazione di tipo laboratoriale secondo quanto previsto da priorità e traguardi del PDM.

Invitiamo pertanto il lettore del Rapporto a tenere in considerazione tali limiti e pensare che una parte degli obiettivi di processo sono da valutare *in progress* e quindi base per il percorso del prossimo triennio.



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Mantenere ai livelli precedenti l'insorgere dell'emergenza pandemica Covid-19 la percentuale di alunni della classe quinta primaria che si collocano nel livello 2 nelle prove standardizzate di matematica.

Traguardo

Mantenere la percentuale di alunni della classe quinta primaria che si collocano nel livello 2 nelle prove standardizzate di matematica, evitando decrementi di oltre 1 punto verso il livello 1.

Attività svolte

Gli strumenti che gli insegnanti hanno avuto a disposizione per migliorare le prestazioni delle prove Invalsi sono stati:

- prove tradizionali (o non strutturate), caratterizzate da stimoli aperti e risposte aperte e somministrate nella tipologia di "interrogazioni" e di "temi";
- prove strutturate, caratterizzate da stimoli chiusi e risposte chiuse e somministrate nella tipologia di test, corrispondenze, ecc.;
- prove semi-strutturate, caratterizzate da stimoli chiusi e risposte aperte;
- simulazioni di prove Invalsi;
- attività propedeutiche;
- correzioni e spiegazione collettive;
- analisi dell'errore;
- autovalutazione;

Gli insegnanti hanno svolto le attività propedeutiche non come prove di verifica ma come esercitazioni /stimolo per affrontare i quesiti delle prove standardizzate in modo sereno e positivo.

Le attività si sono svolte durante tutti gli anni scolastici di riferimento e sono state parte integrante delle UDA preparate e affrontate nella programmazione.

Altrettanto importante è stato il lavoro di coordinamento didattico svolto nei dipartimenti e negli ambiti allo scopo di attuare un costante e sistematico confronto tra i docenti delle specifiche discipline, spesso accompagnato dallo svolgimento di prove comuni e da momenti di integrazione verticale tra i diversi ordini di scuola.

Risultati raggiunti

Dalla lettura della "restituzione dati" è possibile determinare i "punti di forza" (competenze raggiunte con risultati pari o superiori alla media nazionale) e i "punti debolezza" (competenze raggiunte con risultati inferiori alla media nazionale) della popolazione scolastica.

Le prove hanno riguardato cinque classi quinte della primaria.

La prova di matematica delle classi quinte è risultata complessivamente positiva rispetto ai tre parametri di riferimento: media nazionale, macroarea Nord-est e media del Veneto.

In particolare la percentuale degli alunni di classe quinta che si è collocata nel livello 2 nelle prove standardizzate di matematica nel 2022 è pari al 13,7% non evidenziando decrementi di oltre un punto verso il livello 1 rispetto all'anno precedente.

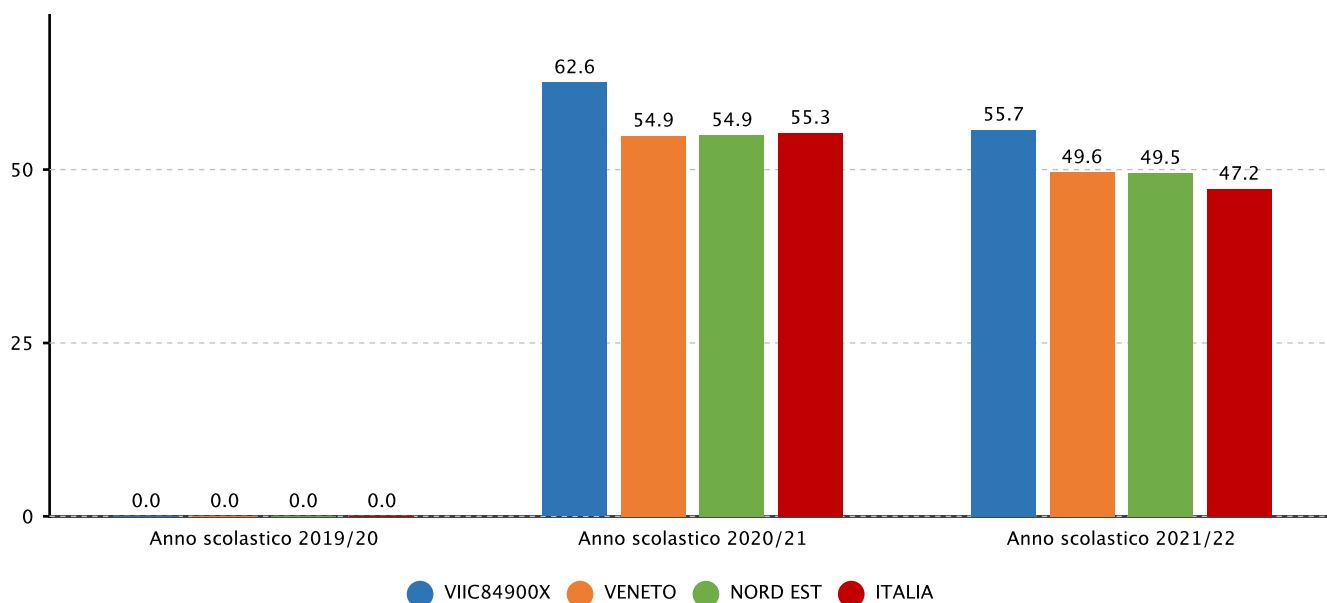
L'Invalsi restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico, oltre ai risultati assoluti, anche indicatori di valore aggiunto, che esprimono l'effetto della scuola sul livello di apprendimento degli alunni, al netto dell'influenza esercitata da variabili come il background socio-economico-culturale e la preparazione



pregressa. Il valore aggiunto è uno strumento molto utile, poiché consente ad ogni scuola di valutare il peso della propria azione sui risultati conseguiti dai suoi allievi nelle prove, al netto del peso dei fattori esterni al di fuori del suo controllo. Il valore aggiunto è dato dalla differenza tra il risultato osservato degli alunni e il punteggio atteso in base alle loro caratteristiche, sulle quali la scuola non può intervenire. Queste valutazioni non si pongono in antitesi con la valutazione formativa e sommativa quotidianamente realizzata all'interno dell'Istituto, ma vogliono rappresentare un utile punto di riferimento esterno per integrare gli elementi di valutazione attualmente esistenti. Nonostante alcuni limiti insiti nelle prove standardizzate, queste possono garantire la comparabilità dei risultati conseguiti dagli alunni e dalle scuole. Pur avendo anche una funzione di analisi e studio statistico sul sistema di istruzione italiano, le prove standardizzate si pongono principalmente come un elemento "interno" al sistema scolastico, capace cioè di contribuire dall'interno alla trasformazione della scuola stessa in due direzioni: da un lato rendendo trasparenti e accessibili informazioni sintetiche sugli aspetti più rilevanti del sistema educativo, dall'altro fornendo informazioni spendibili da parte della singola scuola per arricchire i processi di autovalutazione finalizzati al miglioramento dei loro processi educativi. Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nelle Rilevazioni nazionali: la loro collaborazione è necessaria non soltanto in fase di restituzione dei risultati ma anche durante la fase di somministrazione e di correzione. Gli insegnanti sono quindi a tutti gli effetti co-responsabili del processo educativo e valutativo.

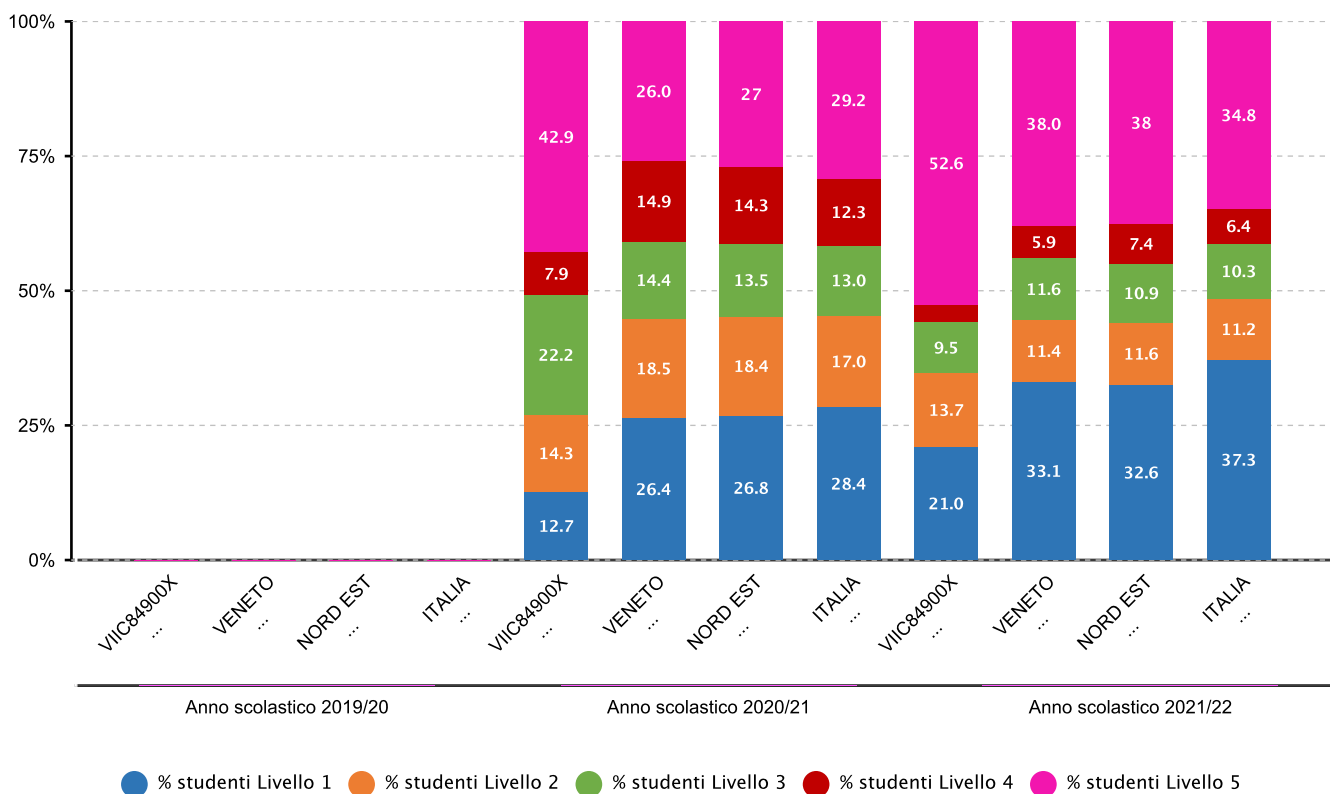
Evidenze

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI





2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	■	■	Anno scolastico 2020/21 Anno scolastico 2021/22		
Intorno la media regionale	■	■			■
Sotto la media regionale		■	■	■	■

Documento allegato

Percentualealunninellivello2.pdf



● Competenze chiave europee

Priorità

Ridurre la percentuale di alunni della classe prima secondaria che si collocano nei livelli 1-2 nelle prove interne di rilevazione delle abilità digitali, incrementando i livelli successivi.

Traguardo

Ridurre di almeno la metà la percentuale di alunni della classe prima secondaria che si collocano complessivamente nei livelli 1-2 nelle prove interne di rilevazione delle abilità digitali, incrementando i livelli successivi.

Attività svolte

L'Istituto nel corso del triennio 2019/22 ha sentito la necessità di stilare un CURRICOLO DIGITALE per garantire lo sviluppo delle competenze in prospettiva verticale e interdisciplinare. Sono stati svolti INCONTRI di DIPARTIMENTO nei quali i docenti hanno indicato le attività e i contenuti (programmi, app, piccoli progetti, realizzazione di prodotti) per migliorare la conoscenza degli strumenti digitali. I docenti hanno sperimentato, nelle loro ore disciplinari una DIDATTICA INTEGRATA e innovativa per far conoscere l'uso e le potenzialità degli strumenti digitali, per valorizzare le diverse forme di apprendimento e favorire l'uso consapevole della tecnologia. Nelle PROPOSTE DIDATTICHE quotidiane i docenti hanno programmato attività specifiche per migliorare le competenze digitali degli alunni: procedure di archiviazione e/o di ricerca in internet, di produzione scritta, utilizzo di fogli di calcolo o programmi di presentazione...

In via sperimentale sono state adottate alla fine della classe terza della Scuola Secondaria delle PROVE COMUNI su classi a campione per verificare le competenze raggiunte. Ciò ha permesso di avere una prima raccolta di risultati, seppur parziali, da cui partire per approfondire in modo più sistematico nel prossimo triennio le competenze digitali.

Nelle UDA previste nei due quadrimestri si è inserita e valutata la competenza digitale, coinvolgendo tutto il consiglio di classe. Nel nostro Istituto Comprensivo, come in tutte le scuole d'Italia nel 2019-20, si è fortemente percepita la necessità di aggiornamento, in alcuni casi di "alfabetizzazione digitale", durante l'emergenza COVID-19 con la conseguente attuazione della DAD – Didattica a Distanza. Alcuni docenti dell'istituto, nel ruolo di animatori digitali, si sono resi disponibili per semplici percorsi di AGGIORNAMENTO a favore dei colleghi proponendo anche attività relative al Progetto Nazionale InnovaMenti.

Gradualmente l'utilizzo della piattaforma Gsuite con tutte le sue possibilità è diventato per gli insegnanti parte integrante delle modalità di lavoro didattico con la creazione delle classroom e l'utilizzo di googlemeet, jamboard, google drive... Gli alunni si sono facilmente adattati a queste modalità, risultate efficaci per una DIDATTICA INCLUSIVA in senso ampio. I docenti hanno lavorato nei diversi ambiti disciplinari per far conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online e perché gli alunni sappiano gestire la propria "identità digitale", attraverso schede e video specifici (schede "le parole ostili"; la comunicazione responsabile; regole sulla privacy...)

Sono stati fatti degli interventi di sensibilizzazione e di incentivazione della comunità studentesca verso i temi della prevenzione e il contrasto del BULLISMO e del CYBERBULLISMO.

Risultati raggiunti

- Alle classi terze della secondaria sono state somministrate delle prove a campione che hanno dimostrato un notevole MIGLIORAMENTO nelle COMPETENZE DIGITALI, rispetto all'anno precedente. I risultati raccolti non corrispondono all'intera popolazione scolastica, ma fotografano un INDICE di miglioramento, parziale MA POSITIVO dell'abilità digitale. Nel triennio 2019-2022, l'emergenza Covid19, ha INFATTI fortemente penalizzato l'esercizio sistematico e mirato di questa competenza trasversale.

- La percentuale degli alunni di terza della secondaria, dei livelli insufficienti, si è ridotta del 10% circa, attestandosi intorno al 30% della totalità.

- L'investimento di energie per la sistemazione dei laboratori e per lo sviluppo delle competenze digitali ha favorito l'INCLUSIONE di tutti gli alunni in particolare di chi ha delle diagnosi, delle certificazioni o dei bisogni educativi speciali grazie all'uso degli strumenti digitali propri, in classe o nel lavoro casa, o grazie



agli strumenti forniti dalla scuola in particolari situazioni. I docenti hanno utilizzato quotidianamente le risorse digitali (libri digitali, lavagna interattiva, strumenti di gsuite) favorendo una didattica inclusiva e rispettosa dei diversi stili di apprendimento.

- Gli alunni hanno creato dei PRODOTTI DIGITALI (testi interattivi con l'utilizzo di vari programmi, presentazioni video sulla scuola in vista dell'openday o relativi alle uscite e attività didattiche, elaborati grafici) sviluppando competenza, consapevolezza e creatività. In alcuni plessi hanno sperimentato programmi di grafica e utilizzato la stampante 3D.

- I laboratori informatici sono stati utilizzati in maniera INTERDISCIPLINARE per una didattica sperimentale e motivante che ha permesso di sviluppare le POTENZIALITA' degli studenti.

- Gli alunni hanno maturato la consapevolezza della "cittadinanza digitale".

Evidenze

Documento allegato

GraficiprovedigitaliRAV.pdf

● Competenze chiave europee

Priorità

Ridurre la percentuale di alunni della classe terza secondaria che si collocano nei livelli 1-2 nelle prove interne di rilevazione delle abilità digitali, incrementando i livelli successivi.

Traguardo

Ridurre di almeno la metà la percentuale di alunni della classe terza secondaria che si collocano complessivamente nei livelli 1-2 nelle prove interne di rilevazione delle abilità digitali, incrementando i livelli successivi.

Attività svolte

L'Istituto nel corso del triennio 2019/22 ha sentito la necessità di stilare un CURRICOLO DIGITALE per garantire lo sviluppo delle competenze in prospettiva verticale e interdisciplinare. Sono stati svolti INCONTRI di DIPARTIMENTO nei quali i docenti hanno indicato le attività e i contenuti (programmi, app, piccoli progetti, realizzazione di prodotti) per migliorare la conoscenza degli strumenti digitali. I docenti hanno sperimentato, nelle loro ore disciplinari una DIDATTICA INTEGRATA e innovativa per far conoscere l'uso e le potenzialità degli strumenti digitali, per valorizzare le diverse forme di apprendimento e favorire l'uso consapevole della tecnologia. Nelle PROPOSTE DIDATTICHE quotidiane i docenti hanno programmato attività specifiche per migliorare le competenze digitali degli alunni: procedure di archiviazione e/o di ricerca in internet, di produzione scritta, utilizzo di fogli di calcolo o programmi di presentazione...

In via sperimentale sono state adottate alla fine della classe terza della Scuola Secondaria delle PROVE COMUNI su classi a campione per verificare le competenze raggiunte. Ciò ha permesso di avere una prima raccolta di risultati, seppur parziali, da cui partire per approfondire in modo più sistematico nel prossimo triennio le competenze digitali.

Nelle UDA previste nei due quadrimestri si è inserita e valutata la competenza digitale, coinvolgendo tutto il consiglio di classe. Nel nostro Istituto Comprensivo, come in tutte le scuole d'Italia nel 2019-20, si è fortemente percepita la necessità di aggiornamento, in alcuni casi di "alfabetizzazione digitale", durante l'emergenza COVID-19 con la conseguente attuazione della DAD – Didattica a Distanza. Alcuni docenti dell'istituto, nel ruolo di animatori digitali, si sono resi disponibili per semplici percorsi di AGGIORNAMENTO a favore dei colleghi proponendo anche attività relative al Progetto Nazionale InnovaMenti.

Gradualmente l'utilizzo della piattaforma Gsuite con tutte le sue possibilità è diventato per gli insegnanti parte integrante delle modalità di lavoro didattico con la creazione delle classroom e l'utilizzo di googlemeeet, jamboard, google drive... Gli alunni si sono facilmente adattati a queste modalità, risultate efficaci per una DIDATTICA INCLUSIVA in senso ampio. I docenti hanno lavorato nei diversi ambiti disciplinari per far conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online e perché gli



alunni sappiano gestire la propria "identità digitale", attraverso schede e video specifici (schede "le parole ostili"; la comunicazione responsabile; regole sulla privacy...)

Sono stati fatti degli interventi di sensibilizzazione e di incentivazione della comunità studentesca verso i temi della prevenzione e il contrasto del fenomeno del BULLISMO e del CYBERBULLISMO.

Risultati raggiunti

- Alle classi terze sono state somministrate delle prove a campione che hanno dimostrato un notevole MIGLIORAMENTO nelle COMPETENZE DIGITALI, rispetto all'anno precedente. I risultati raccolti non corrispondono all'intera popolazione scolastica, ma fotografano un INDICE di miglioramento parziale MA POSITIVO dell'abilità digitale, nel triennio 2019-2022, l'emergenza Covid19, ha INFATTI fortemente penalizzato l'esercizio sistematico e mirato di questa competenza trasversale.

- La percentuale degli alunni di terza della secondaria dei livelli insufficienti si è ridotta del 10% circa, attestandosi intorno al 30% della totalità.

- L'investimento di energie per la sistemazione dei laboratori e per lo sviluppo delle competenze digitali ha favorito l'INCLUSIONE di tutti gli alunni in particolare di chi ha delle diagnosi, delle certificazioni o dei bisogni educativi speciali grazie all'uso degli strumenti digitali propri, in classe o nel lavoro casa, o grazie agli strumenti forniti dalla scuola in particolari situazioni. I docenti hanno utilizzato quotidianamente le risorse digitali (libri digitali, lavagna interattiva, strumenti di gsuite) favorendo una didattica inclusiva e rispettosa dei diversi stili di apprendimento.

- Gli alunni hanno creato dei PRODOTTI DIGITALI (testi interattivi con l'utilizzo di vari programmi, presentazioni video sulla scuola in vista dell'openday o relativi alle uscite e attività didattiche, elaborati grafici) sviluppando competenza, consapevolezza e creatività. In alcuni plessi hanno sperimentato programmi di grafica e utilizzato la stampante 3D.

- I laboratori informatici sono stati utilizzati in maniera INTERDISCIPLINARE per una didattica sperimentale e motivante che ha permesso di sviluppare le POTENZIALITA' degli studenti.

- Gli alunni hanno maturato la consapevolezza della "cittadinanza digitale".

Evidenze

Documento allegato

GraficiprovedigitaliRAV.pdf



Prospettive di sviluppo

Il triennio pandemico, che speriamo concluso, almeno nei suoi effetti più devastanti, ha condotto a delle trasformazioni e riflessioni coinvolgenti la scuola, anche una “piccola” scuola come la nostra, specchio della società nel suo complesso con le sue dinamiche e contraddizioni.

Gli studi demografici ci dicono che, nei prossimi 10 anni, il nostro Paese perderà circa 1,4 milioni di studenti tra i 3 e i 18 anni, sui circa 7,5 milioni attuali e il processo, già in atto, inizia a produrre i primi effetti. Un vero e proprio smottamento della popolazione scolastica. Tale evento inciderà profondamente sulle politiche di welfare, sul modello produttivo e dei consumi, sulle relazioni tra le generazioni, sulla sanità e l’istruzione in primo luogo.

Il territorio in cui è inserito l’IC Bombieri, pur con una relativa disomogeneità interna, non è esente da tali dinamiche.

Per questo consideriamo sia necessario iniziare a pensare ad ipotesi di programmazione degli interventi, aprendo un processo di partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati.

Al di là di urgenti politiche volte ad aiutare la ripresa della natalità, è necessario attivare sinergie locali per cercare di ripensare il modello strutturale della scuola, sia come ricerca di momenti e spazi in cui biblioteche, laboratori (ma ogni aula può essere un laboratorio), luoghi per il movimento, si possano vivere in una scuola sempre meno a porte chiuse, una scuola che mette al centro la relazione tra persone e tra persone e ambiente, una ecologia fatta di relazione viva tra scuola e territorio, i suoi luoghi e i suoi abitanti, le associazioni di volontariato, le organizzazioni sociali, le istituzioni pubbliche. Pensiamo infatti ad una scuola come parte viva di un territorio in cui deve saper svolgere una funzione generativa e di reciprocità, nel rispetto delle autonomie, per costruire un luogo accogliente per i bambini che non saranno solo “di meno” ma anche “diversi” dagli attuali perché sono cambiate, e tutte da interpretare, le attese e le aspettative delle famiglie; una scuola inclusiva da tutti i punti di vista anche per impedire le nuove solitudini che i nostri (pre)adolescenti gridano con l’acutezza dei problemi che portano fin dentro le nostre aule. Crediamo che non sia possibile seguire passivamente le dinamiche chiudendo e accorpando le scuole dove calano le iscrizioni e basta. In realtà territoriali come le nostre la chiusura di una scuola è una condanna per la comunità locale e sarà necessario pensare a delle alternative perché possano vivere le “piccole” scuole.

Uguualmente ben altre trasformazioni devono incrociarsi con gli effetti profondi del calo demografico, investendo la scuola anche nelle pratiche didattiche, nei saperi, nelle dinamiche relazionali.

Non tutto, certamente, dipende dalla comunità dell’ I.C. Bombieri e dagli enti a noi più vicini, ma la riflessione interna e dialettica con il territorio può aiutare tutti a conservare viva una istituzione fondamentale nel mantenere vitale lo spirito delle comunità, fino a quella nazionale ed europea, e contribuire alla coesione sociale, attraverso la formazione, prima di tutto, di bambini, ragazzi, uomini e donne, cittadini liberi perché consapevoli di sé e del mondo che li circonda.



Altri documenti di rendicontazione

Documento: Relazione prove digitali_Bombieri

Documento: Relazioni INVALSI_Bombieri